

Lo straccivendolo

In campagna, dove da piccolo vivevo, passava una volta alla settimana lo straccivendolo. Lo si distingueva in lontananza per il grido: “Strasse, ossi, fero vecio!”. Era il materiale che lui comprava dai contadini. Arrivato nel cortile davanti alla casa, continuava il suo grido finché qualcuno della famiglia si presentava con la merce richiesta.

Erano anni di estrema povertà causata dalla guerra appena finita. Anche a me veniva raccomandato dal papà non solo di non buttar via niente, ma di raccattare, come faceva lui, bottoni, chiodi, stracci, pezzi di ferro, ossa di qualsiasi animale. Motivava queste raccomandazioni con una frase: “Prima o poi può diventare utile”.

Mi incuriosiva vedere con quanta cura il papà raccoglieva ed ammucciava tutto ciò che era decisamente inservibile, come stracci, ossa e ferro vecchio. E una volta alla settimana assistevo con interesse alla scena dove il papà offriva allo straccivendolo quintali di cose inutili, ingombranti per riceverne in cambio del denaro prezioso, sì prezioso perché serviva a comprare il necessario per mangiare.

Questo scambio mi faceva attento e solerte a raccogliere tutto ciò che era da buttare; ma sempre mi stupivo nel vedere il mucchio di rifiuti trasformarsi in pane. Per tutto il tempo che restava lì, ingombrava, ci rubava spazio e dava un senso di disordine e di sporcizia. Era insomma un angolo di miseria. Stracci, ossi, ferro vecchio. Finché, trovato qualcuno cui potesse interessare, acquistava valore oltre ogni

aspettativa. Ecco allora l'unica cosa da fare: offrire di volta in volta il mucchio di miseria allo straccivendolo.

Che trasformazione acquista la mia, la tua miseria se offerta continuamente al Provvidenziale Commerciante. Da me, da te non vuole, non brama di più e di meglio, il positivo è già tutto suo. “Girolamo - così Gesù esorta il santo - dammi ciò che è tuo: i tuoi peccati.”.

Offerti alla mia misericordia, sembra dire Gesù, produrranno gioia in cielo e ricchezza di pace nel tuo cuore. Dammi gli stracci della tua miseria e li trasformerò per te in abito da Nozze. Se stai bene attento, nella tua miseria troverai me: sono Colui che tanto ti ama da prendere su di me il peccato del mondo. Vestimi allora di te e io, il tuo Creatore, ti vestirò di me.